

Cenere dall'Etna In tilt l'aeroporto

Fontanarossa
chiuso, dovrebbe
riaprire stamattina
Voli dirottati su
Palermo | ➔ | PAG. 19

CATANIA. Chiuso l'aeroporto. La cenere è arrivata pure nel Siracusano

L'Etna torna a eruttare Voli dirottati a Palermo

Il sindaco del capoluogo etneo ha invitato i cittadini a «evitare l'utilizzo di motocicli e a limitare anche l'uso dell'auto per evitare incidenti».

**Gerardo Marrone
e Ignazio Marchese**

*** L'Etna ieri ha rabbuiato i cieli catanesi con un nuvolone di cenere vulcanica, ha incantato con le sue fontane di lava dal cratere sommitale di Sud-Est e ha provocato in serata ancora una volta l'interruzione dei voli all'aeroporto «Fontanarossa», a causa della caduta di sabbia sulla pista.

Lo scalo è rimasto interdetto fino alle prime ore della mattinata. Sono stati una decina i voli dirottati nell'aeroporto palermitano di Punta Raisi. Tra questi quelli provenienti da Varsavia, Parigi, Bruxelles, Trieste, Verona e Londra. Lo ha reso noto la Gesap.

Diversi voli in arrivo nel capoluogo etneo sono stati can-

cellati direttamente dalle compagnie aeree. La società di gestione di Punta Raisi ha affermato che non si sono verificati disagi visto che lo scalo può tecnicamente accogliere un numero di aerei superiore rispetto a quelli che quotidianamente atterrano.

Intanto, per precauzione, a Catania il sindaco Raffaele Stancanelli, d'intesa con gli organi della protezione civile comunale, ha raccomandato ai cittadini «di evitare l'utilizzo di motocicli e di limitare anche l'uso dell'auto per gli spostamenti, al fine di evitare il rischio di pericolosi incidenti». L'Unità di crisi, intanto, è in riunione permanente.

Nel capoluogo etneo, lapilli e magma sono fuoriusciti per sei ore. Alle 11, l'Istituto nazionale di Geofisica di Catania ha rilevato una ripresa della cosiddetta «attività stromboliana» con un picco alle 15,45. «È la

quinta volta quest'anno che si verifica un evento del genere - ha commentato il vulcanologo dell'Ingv, Eugenio Privitera - Nulla di straordinario, l'Etna fa semplicemente il proprio mestiere. Per il futuro, ovviamente, nessuna previsione. Noi non ne facciamo. Ma è evidente - ha aggiunto l'esperto - che, come si siano già verificati cinque episodi del genere, nella zona Sud-Est in particolare possa a breve ripetersi il fenomeno per la sesta volta».

Ieri la cenere è arrivata anche a Carlentini, nel Siracusano. A Catania, comunque, sono state scene già viste. Il 12 maggio, l'aerostazione aveva subito uno stop sempre a causa di un fenomeno «stromboliano» con emissione di cenere dal «pit crater» che s'era aperto sul fianco orientale del Sud-Est. (*GEM*) (*IMA*).